

POLITICA

Il consigliere Pozzer attacca la maggioranza che non ha votato la mozione contro la Pirubi  
E sui botti: «Ho chiesto un divieto, nessuna risposta. E dicono di essere ambientalisti»

## «Valdastico, Valduga non ha detto no»

Dai botti al silenzio sulla Valdastico, passando per gli alberi, l'amministrazione Valduga si è distinta per scarsa sensibilità ambientalista. A sostenerlo è il consigliere comunale Ruggero Pozzer che contesta chi si proclama ambientalista e non va seguire azioni coerenti a questo suo annuncio: «È il ripetuto caso dell'amministrazione roveretana che, confermando puntualmente tale spirito a parole, poi invece agisce come vediamo». Due le cose che lo fanno arrabbiare: i botti di capodanno e la Valdastico. «Questo 2018, che sarà ricordato da tutti per la deforestazione più grande

nella storia cittadina, si chiude con altre due azioni che marchiano di ulteriore insensibilità all'ambiente chi governa Rovereto. In fase di discussione di bilancio ho ricordato che all'ordine del giorno del consiglio comunale c'è la mia mozione per evitare i botti pirotecnici che a fine d'anno terrorizzano i nostri amici animali. Sappiamo poi bene come i botti si disperdano in maniera inquinante nell'aria. Il tema proposto deve però attendere i tempi di programma e dunque, nella discussione del 28 dicembre ho comunque chiesto se l'amministrazione ha intenzione di produrre un'ordinanza specifica per

proibire le esplosioni di capodanno. A tale richiesta, nessuna risposta ottenuta». E poi c'è stato l'episodio della mozione contro la Valdastico. Secondo Pozzer l'opera, che non sarà utile all'economia cittadina, minaccia soprattutto, le falde: «La ricchezza roveretana dell'acqua più buona del mondo che ci viene donata dal Pasubio attraverso lo Spino è tema sul quale non scherzare. Al di là delle chiacchiere di politicanti vari, non ho mai visto o sentito un geologo che si pronunciasse a favore, garantendo la sopravvivenza di questa fonte meravigliosa. Cantieri decennali con milioni di metri cubi di materiale da

trasportare e smaltire sono altro tema affermato da anni. Costi economici di realizzazione e successivi di gestione spaventano qualunque investitore e sono uno dei motivi per cui se ne parla da 50 anni ma ancora non si è fatto per fortuna nulla. A tali evidenze si stanno mano a mano avvicinando tutte le realtà amministrative lagarine sino a quelle direttamente interessate nelle valli del Leno. Anche la politica di centro sinistra pur lentamente si è adeguata, stimolata da sempre dai Verdi del Trentino. Da sempre seduti ai tavoli politici i Verdi hanno sempre aderito ai programmi

preelettorali aderendo su ogni prospettiva tranne quella appunto relativa a Valdastico ora e PiRuBi prima. In tutta questa vicenda storica, nell'evidente confronto tra i consumatori ad ogni costo e gli ambientalisti tutelanti natura e territorio abbiamo assistito alla bocciatura di tali riflessioni con l'astensione dell'intera

maggioranza roveretana al tema che prevedeva un'espressione negativa a tale impattante opera. La motivazione, dopo cinquant'anni che se ne parla e si approfondisce il tema, è stata di non sufficiente "informazione"; Pilato, nel lavarsene le mani, a suo tempo è stato molto più coerente».

